

## PSICOLOGIA

### *ho in braccio un genio: II edizione*

a cura del Prof. Stefano Federici



**Q**ualche mese fa, sempre su questa rivista, vi scrissi che un bambino anche di soli pochi mesi possiede già un ricco bagaglio di conoscenze sul mondo e su come esso funziona. Sa cogliere un legame di causalità tra un oggetto che si muove perché mosso da un altro e distinguere questa semplice relazione di causa-effetto di ordine fisico da quelle che governano gli esseri umani che possono agire a distanza, senza toccarsi cioè, su altri esseri animati. Non ebbi modo in quell'articolo di sottolineare come alcuni studiosi abbiano dimostrato che bambini di pochi mesi già posseggono un rudimentale senso morale, preferendo comportamenti di aiuto e

solidarietà a quelli di ostilità (Bloom, 2010). Per questo motivo, titolai il mio intervento ricordandovi che avete in braccio un genio, che possiede già dalla nascita una serie di conoscenze sul mondo e sul suo funzionamento: un genio e non uno stupido selvaggio da plasmare a vostro piacimento. Il mio intento era chiaro: un bambino va rispettato, ascoltato, scoperto nella sua ricchezza e unicità, non solo guidato, addestrato, corretto e formato perché sappia crescere in armonia con il mondo. Ho trovato pieno consenso in voi ed è per questo motivo che oggi torno sulla ricchezza innata dei vostri figli. E se questo genio che portate in braccio fosse gay, farebbe la differenza? Mi riferisco a quello stesso bambino di pochi mesi o qualche anno di vita che, nonostante non sia andato a lezione di fisica o trigonometria, non abbia letto Newton, non professi ancora alcuna religione, già possiede un senso innato di solidarietà ed empatia e ne sa già molto del mondo che lo circonda. Questo stesso bambino potrebbe possedere una **naturale** predisposizione a un orientamento omosessuale. E sì, perché, come ci dimostrano alcuni studiosi di genetica e biologia, l'omosessualità, tutt'altro che essere un fenomeno **contro**-natura, è un processo evolutivo che ha garantito il

successo riproduttivo della specie umana (Camperio Ciani, 2009). E sapete qual è la cosa più sorprendente scoperta di recente? Pare che sia la donna a possedere questo gene-gay che trasmette ai soli figli maschi. Non vi sto dando nessuna colpa, tutt'altro. Vi sto sollevando da ogni responsabilità rispetto a un processo che non è demoniaco, perché non è il frutto di un peccato originale, ma è del tutto naturale, condiviso con quasi tutte le altre specie del regno animale (il fenomeno è stato osservato su più di 1500 specie animali) che come noi hanno individui omosessuali (Vedi l'interessante documentazione del Museo di Storia Naturale, sul sito web dell'Università di Oslo).

Dunque, se il tuo bambino fosse gay, farebbe la differenza? Beh, penso, mio malgrado di sì. Farebbe la differenza in una società come la nostra, dove può essere motivo d'orgoglio, per maschi vogliosi eterosessuali, sollazzarsi con minorenni a pagamento, ma che continua a costituire una ragione di vergogna la manifestazione di un amore omosessuale. Una società in cui l'infedeltà del maschio eterosessuale non sembra compromettere i valori di una società basata sulla famiglia, mentre si ritiene lo faccia persino l'amore fedele di una coppia gay. Sì, fa la differenza. E il genio di tuo figlio avrebbe vita difficile se manifestasse orientamenti omosessuali. Ma mi auguro che non faccia la differenza per te, madre e donna, che ben comprendi la differenza e il valore di un comportamento, di qualunque

orientamento esso sia, quando esprime amore e rispetto per l'altro e non sfruttamento e umiliazione. Fai tu la differenza nella vita del genio che porti in braccio, fallo sentire amato per quello che è, così com'è. Questa è l'unica vera terapia per un figlio gay: il rispetto della sua irripetibile unicità che lo rende bello ai tuoi occhi e amabile al tuo cuore.

### Bibliografia

**Bloom, P.** (2010, May 9). The moral Life of Babies. *The New York Time*, 44.

**Campiero Ciani, A.** (2004). Il paradosso dei geni omosex. *Darwin*, 2(6), 36-45.

**Meloni, F. Mele, M. L., & Federici, S.** (2010). *La minoranza delle minoranze: Omofobia e disabilità nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale*. Paper presented at the Omosessualità. Atteggiamenti, pregiudizi e strategie d'intervento, Teatro di San Carlo, Napoli, Italy. <http://www.bullismoomofobico.it/> Museo di Storia Naturale, Università di Oslo (2006). Disponibile online <http://www.nhm.uio.no/besokende/skiftende-utstillinger/againstnature/index-eng.html>

[stefano.federici@unipg.it](mailto:stefano.federici@unipg.it)

realizzato in collaborazione con  
Corso di Laurea in Psicologia  
Facoltà di Scienze della Formazione

